

L'incubo Coronavirus

Le misure per contrastare la diffusione del contagio

SIPARTE. Funziona l'organizzazione militare nel primo giorno di somministrazioni in caserma. Tempi di attesa limitati, solo qualche rinvio per patologie non compatibili

Vaccini alla Duca, esame superato

Romano: «Si punta ad arrivare a mille dosi al giorno nel nostro hub»
Sboarina: «Sarà utile soprattutto per i cittadini dell'est veronese»

Alessandra Vaccari

Sono partiti con un quarto d'ora di ritardo, per un disguido nella consegna dei vaccini, ma poi hanno recuperato in corsa e a fine mattinata erano anche in anticipo sulla tabella di marcia.

Prova superata per il primo giorno di vaccini alla caserma Duca. E ieri mattina sul posto sono andati anche il sindaco Federico Sboarina e il direttore generale dell'Aulss9 Pietro Girardi.

A fare gli onori di casa il comandante dell'85esimo Rav, colonnello Christian Ingala, che ha mostrato la struttura organizzata grazie alla collaborazione della Croce Verde, e infatti ieri mattina sul posto c'era anche il presidente Michele Romano.

Organizzazione militare, non v'è dubbio. Al punto vaccini si entra da via Banquette, (soltanto da lì). Primo filtro oltre il cancello, dove il personale ha i nominativi inseriti per i vaccini, quindi si viene indirizzati all'ampio parcheggio. La pattuglia della polizia Locale da indicazioni all'esterno, ieri in sopralluogo anche il comandante Luigi Altamura. Se per caso si è troppo in anticipo, si viene invitati a restare in auto fino all'orario di prenotazione, quindi si va a piedi (poche centinaia di metri) all'edificio adibito ad hub vaccinale. Chi non deambula può arrivare nei pressi in auto.

Nessuna ressa, le persone percorrono il tragitto segnato, arrivano al punto screening dove un'infermiera divide chi ha patologie da chi ha la «scheda muta».

Chi ha patologie va al colloquio con il medico e c'è chi, come in alcuni casi ieri, non viene vaccinato poiché in somministrazione ieri alla Duca, c'era soltanto AstraZeneca, e per chi ha un certo tipo di patologie (soprattutto cardiache), AstraZeneca non viene somministrato.

C'è stato anche chi si è lamentato per questo, per la coda inutile, la mancanza di sufficiente informazione. I medici di base potranno fare un grande e utile lavoro in questo senso. Lo stesso Girardi ieri ha preso carta e penna e si è segnato i nominativi degli anziani rimandati indietro. Ma anche Romano ha sottolineato che la Verde stilerà un elenco di cittadini cui non è stato possibile somministrare AstraZeneca e la invierà all'Ulss.

COLONNELLO INGALA. «Siamo molto orgogliosi d'essere d'aiuto alla popolazione, i miei uomini hanno lavorato tanto per sistemare quest'area e aiuti ci sono stati dalla popolazione. Noi formiamo soldati, credo sia stata una bella esperienza anche

per i nostri allievi partecipare a questo progetto. Li formiamo come militari e per essere cittadini esemplari».

E ieri all'hub si respirava davvero un'aria di festa. Diffusori di musica nell'aria, macchinette per le bibite all'ingresso, sala d'attesa riscaldata e portoni aperti per arieggiare.

SBOARINA. «Con questa nuova postazione nell'Est veronese innanzitutto aumentiamo la capacità di vaccinazione e poi andiamo incontro alle esigenze dei cittadini», ha detto Sboarina, «dal punto di vista logistico, grazie alla vicinanza della tangenziale, per molti veronesi sarà più comodo prenotarsi a Montorio senza dover attraversare la città. I vaccini sono l'unico modo di uscire da questa situazione e tornare alla normalità, ecco perché speriamo di accelerare presto, aprendo anche il servizio drive-in, non appena sarà possibile».

ROMANO. «Oggi somministriamo 400 vaccini», ha detto Romano, «nei prossimi giorni 600 e continueremo di arrivare a mille, non appena arriveranno altri vaccini. Qui per lo screening c'è anche un medico a disposizione e una sala di primo intervento nel caso ci fosse un malore con ambulanza pronta».

L'unico problema, ma è comune, sono le dosi di vaccini.

«Stiamo somministrando 5.200-5.300 vaccini al giorno tra Verona e provincia». Ha detto il direttore generale Girardi, «ma possiamo arrivare a 15-20mila per come siamo organizzati. Non appena avremo la copertura di file, i numeri saranno di gran lunga maggiori di quelli attuali».

Girardi si è scusato ancora per i disagi dei giorni scorsi, ma ha anche annunciato: «Le persone che sono tornate indietro senza i vaccini avranno una corsia preferenziale, sia in Fiera che a Bussolengo, non dovranno rifare la coda. La macchina è pronta, serve la benzina», ha sottolineato Girardi. Ieri è inoltre cambiato il metodo di prenotazione. Ora nel portale della Regione si aprono quattro fasce, si sceglie tra Aouiv L.104 e over80; Aouiv L.104 e over80; Aouiv over80, oppure Over80 e over70. Girardi inserendo il codice fiscale si può scegliere l'hub di vaccinazione che ha posti a disposizione. Si profilano poi i punti di vaccinazione aziendali, Girardi ha già incontrato i sindacati di categoria ed ha calendarizzato un incontro con Confindustria. Ricordiamo, per prenotare, digitare in Google «vaccini regione veneto» e scegliere la Ulss di appartenenza. ■



L'ingresso alla caserma Duca: per i vaccini si entra solo da via Banquette. Si prega di rispettare l'orario di prenotazione MARCHIORI



Cittadini in fila in attesa di ricevere le dosi di vaccino



Dai sinistra Romano, Sboarina, Ingala e Girardi

Le proteste

IN REDAZIONE sono arrivate mail di protesta di persone che non riuscivano a prenotare la propria dose di vaccino. C'è chi provava da giorni a prenotare ma trovava sempre la dicitura «Disponibilità esaurita», chi invece riteneva di appartenere a categorie inserite in tabella, ma non riusciva a prenotare, chi segnalava che il numero indicato per far presenti le proprie esigenze era vuoto, o non rispondeva nessuno.

La caccia al posto libero è stata frenetica. Negli ultimi giorni, salvo poi uno sblocco nel primo pomeriggio di ieri, la piattaforma dava hub con posti liberi. Entrando si trovava un'unica data, poi però nell'unica casellina verde non c'erano posti a disposizione.

E così il malcontento di molti è aumentato e si è sfogato su mail e telefonate alla nostra redazione che resta un punto di riferimento per molti veronesi.

Ieri pomeriggio poi è cambiato il metodo di prenotazione, non più per hub, ma per fascia di età e di appartenenza (fragili e legge 104) e quindi in molti sono riusciti a prenotare. Non risultavano però ancora aperti i punti vaccinali nelle sedi della provincia. A mancare sono, purtroppo, ancora le dosi di vaccino. Le postazioni ci sono, mancano le file.

LA NOVITÀ. L'accesso, più funzionale e comodo, dalla porta Re Teodorico di viale dell'Industria

Fiera, debutta il nuovo ingresso «Percorso coperto e più breve»

Marchiori: «La potenzialità è di 3.200 dosi al giorno, ora siamo a metà»

Maria Vittoria Adami

Alle 8.30 del mattino erano più o meno dieci le persone in attesa di entrare per fare il vaccino al nuovo ingresso della fiera, dalla porta Re Teodorico di viale dell'Industria. «Le persone hanno capito di non dover arrivare troppo in anticipo», spiegava il comandante della polizia locale, Luigi Altamura, in sopralluogo con il sindaco Federico Sboarina per vedere se la nuova modalità di accesso funzionava. Ieri, infatti, ha debuttato l'ingresso al padiglione 10 appunto dall'ingresso Re Teodorico, in viale dell'Industria. Comodo il parcheggio, attraversamento pedonale sicuro perché il traffico in quel punto è interrotto, e un accesso tutto al coperto che porta dritti alla serpentina per la coda nel padiglione dove da un mese e mezzo si effettuano i vaccini. A metà mattinata l'afflusso si è fatto più intenso: una ventina di volontari con alcuni militari dell'esercito insieme alla polizia locale coordinavano il traffico e indirizzavano le persone ora al parcheggio ora all'accesso del punto vaccini. Subito dopo le porte a vetri è stato spostato il termoscanner oltre il quale inizia il cordone per re-



Il dottor Marchiori, il comandante Altamura e il sindaco Sboarina

stare in coda. Nel lasso di tempo di circa un'ora si arriva, si attende in coda, si passa l'anamnesi e ci si vaccina. Poi si riceve l'appuntamento per il richiamo attendendo i 15 minuti canonici dopo l'iniezione.

L'ingresso E da via Belgio sarà usato esclusivamente da chi deve fare il tampone, mentre per i vaccini si passa per il nuovo accesso di viale dell'Industria: «Abbiamo ridotto il percorso da fare a piedi che ora è più breve, tutto coperto e ombreggiato quando ci sarà il sole a picco e consente

alle persone di entrare direttamente dove inizia la serpentina della coda, all'interno del padiglione», spiega Sboarina. «Il parcheggio, inoltre, è più ampio con ben 1.200 posti auto. È una soluzione anche in vista di una crescita esponenziale dei vaccini, quando arriveranno le dosi e che ci permette di mantenere separata l'area dei tamponi dalla quale possiamo spostare i pannelli divisorii e ricavare più spazio per i vaccini se ci fosse necessità».

Perché l'idea è di arrivare davvero ai numeri che l'A-

Ricalendarizzati

Nuove date per chi non ha avuto la dose

Per carenza di dosi di vaccino Pfizer, gli appuntamenti per la seconda dose programmati nei centri di vaccinazione di Bussolengo e Verona nei giorni 5, 6 e 7 aprile, sono rimandati nelle stesse sedi e nello stesso orario secondo la seguente programmazione: gli appuntamenti fissati per il 5 aprile vengono spostati all'8 aprile.

Gli appuntamenti fissati per il 6 aprile vengono spostati al 9 aprile.

Gli appuntamenti fissati per il 7 aprile vengono spostati al 10 aprile.

Il disagio è stato provocato da un problema al sistema informatico.

Ora è auspicabile che anche con il nuovo metodo di prenotazione episodi come questi non accadano di nuovo.

Per prenotare serve armarsi di pazienza e attendere che vengano aperte le finestre con i posti liberi negli hub che il cittadino preferisce per comodità.

zienda ospedaliera universitaria integrata, che gestisce il punto vaccini consegnato dall'Ulss9, ha previsto: «Nei giorni di picco abbiamo fatto 2.900 vaccini. Possiamo arrivare a 3.200», spiega Francesco Marchiori, in rappresentanza dell'Azienda ospedaliera. «A oggi siamo a 1.600 quotidiani con turni che vanno dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19». Quando il punto entra a pieno regime ci sono 12 medici e 12 infermieri dell'Aouil al mattino e altrettanti nel pomeriggio, supportati da personale amministrativo dell'Ulss9. Cui si aggiungono altri quando sarà riproposta la fascia serale fino alle 23. «Vogliamo a seconda della programmazione aggiungendo postazioni per l'anamnesi, ad esempio, quando c'è AstraZeneca che richiede qualche minuto in più».

Agli ingressi e tra i parcheggi ci sono 23 volontari e sette militari per turno. Il parcheggio di viale dell'Industria è ora una sorta di rotonda attorno alla quale gira il traffico di passaggio e all'interno del quale, invece, lascia l'auto chi si reca ai vaccini. Chiudendo il traffico in quel punto su viale dell'Industria si garantisce un attraversamento sicuro ai pedoni. ■